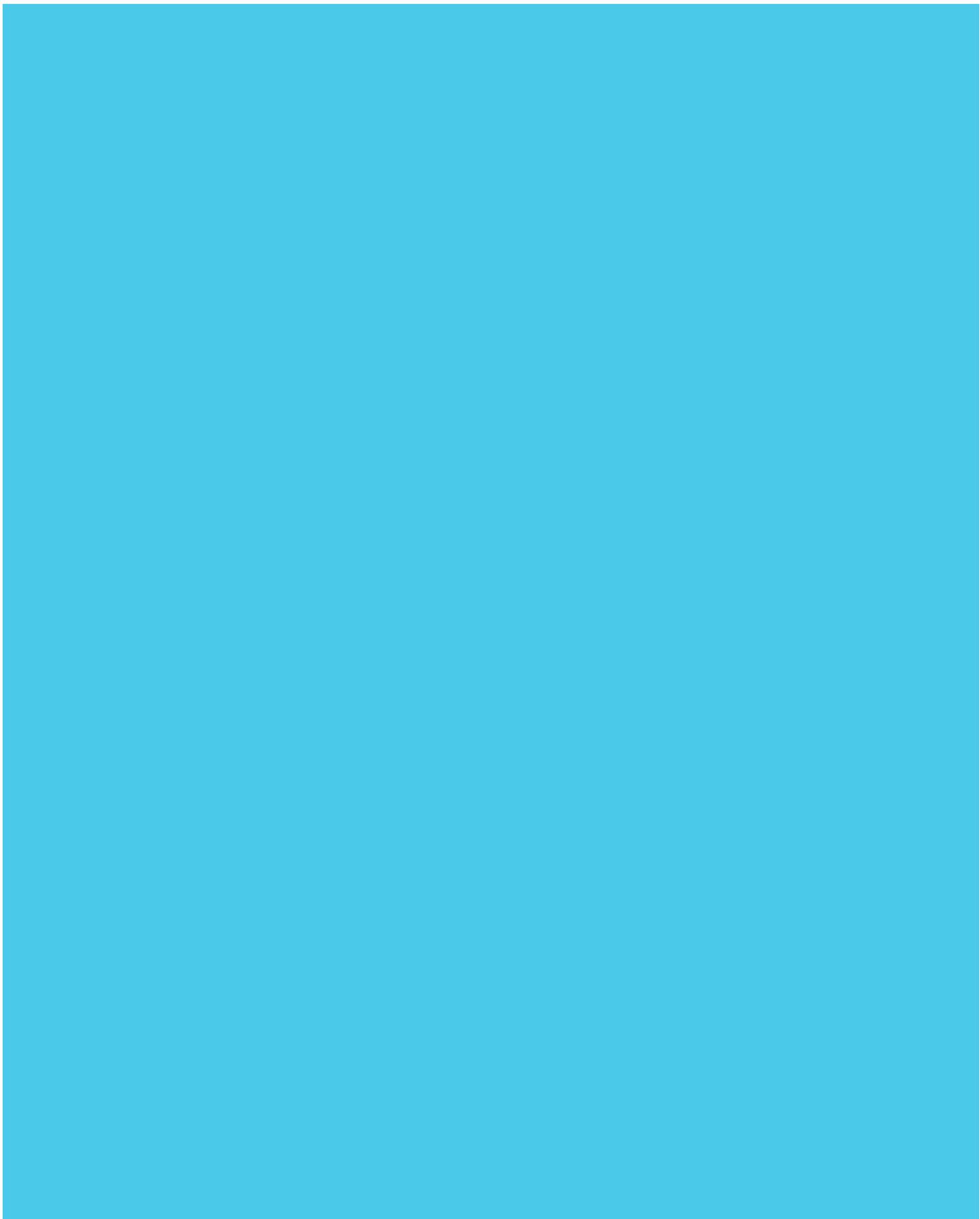
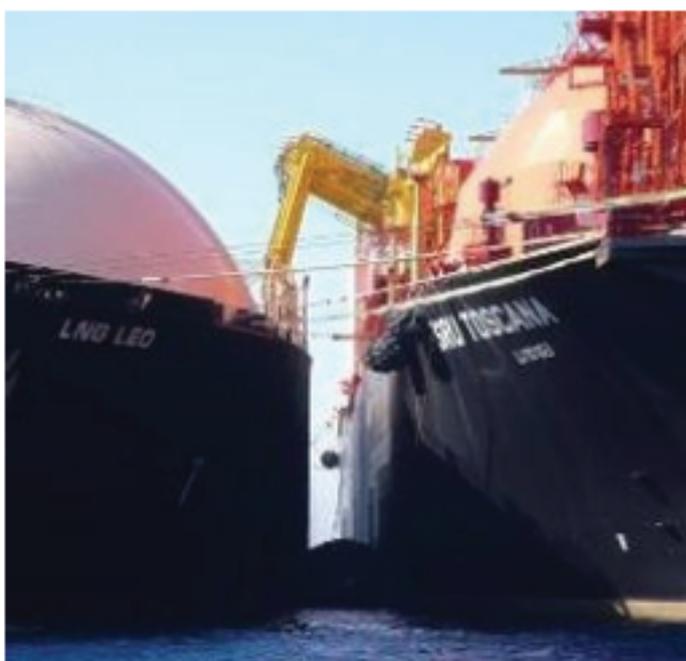


Novembre 2014



## GNL LIVORNO, IL BANDO PEAK SHAVING SLITTA AL 28 NOVEMBRE

DOPO UNA PRIMA PROROGA AL 17. AGGIUDICAZIONE ATTESA IL 2 DICEMBRE



È stato prorogato al 28 novembre il termine per la presentazione delle offerte per il servizio di peak shaving connesso al terminale Gnl di Livorno (QE 1/10). Olt ha pubblicato la procedura aggiornata sul proprio sito internet (il documento è disponibile anche sul sito di QE), dalla quale si evince che il termine era stato già prorogato una volta dal 5 al 17 novembre.

Ora la nuova data per la comunicazione degli aggiudicatari è fissata per il 2 dicembre. La gara mira a individuare i soggetti disponibili a fornire una o più navi di Gnl la cui scarica dovrà effettuarsi, in relazione alla prima nave, entro il 31 dicembre 2014 per volumi compresi tra 60.000 e 100.000 mc di Gnl.

Si ricorderà che l'anno scorso il bando era andato deserto, ma va rimarcato che la procedura era partita ad anno termico avviato e che le scariche erano riservate solo alle navi di piccole dimensioni (range compreso tra 50 e 60 mila mc).

## GNL OLT, PROROGA AL 28/11 PER GARA PEAK SHAVE



I termini per la presentazione delle offerte per il servizio di peak shaving sul terminale di Gnl Olt offshore di Livorno sono stati prorogati fino al 28 novembre. Lo ha annunciato la stessa società gestore dell'impianto sul proprio sito lo scorso 12 novembre. Il termine di scadenza era originariamente fissato per ieri 17 novembre. In allegato la procedura aggiornata con la nuova scadenza.

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2014 IL TIRRENO

Toscana | 9

di Stefano Bartoli

L'ultima realizzazione sembra tratta pari pari da un film di fantascienza in chiave ecologista: un impianto, il primo realizzato a livello mondiale, che integra la geotermia e la biomassa: in estrema sintesi, una piccola struttura alimentata appunto da combustibile di origine forestale che sarà utilizzata per scaldare il vapore geotermico con lo scopo di aumentare efficienza e quindi la produzione elettrica della centrale di Enel Green Power Cornia 2, installata a Castelnuovo Val di Cecina. Il tutto con un impatto ambientale vicino allo zero, l'utilizzo contemporaneo di due fonti rinnovabili e la conseguente apertura di nuovi scenari a livello internazionale. Insomma, un piccolo gioiello tecnologico che si inquadra in un momento di grande vitalità del mondo delle energie "pulite" con al centro la Toscana e in bilico le cifre da capogiro: oltre 670 milioni di euro investiti nella geotermia solo da Enel da ora fino al 2018 e, compatibilmente con gli sviluppi possibili, altri 700 milioni dal 2019 al 2023. Ma il vapore che arriva dal sottosuolo non è l'unica risorsa perché, nonostante uno stop legato alla diminuzione degli incentivi e ad una inevitabile saturazione del mercato, molto si sta facendo anche nel campo del fotovoltaico e dell'eolico, senza dimenticare il lavoro nel campo dell'efficienza energetica. Più complessa invece la situazione che riguarda il gas, con la cancellazione del progetto che, via Sardegna, avrebbe dovuto collegare l'isola d'Elba e Piombino, e il rigassificatore Olt costruito ed in piena efficienza a largo delle coste livornesi, ma usato solo come struttura strategica in caso di necessità supplementari.

**Un tesoro nel sottosuolo.** Dunque, i dirigenti di Enel Green Power, interpellati dal Tirreno, lo ribadiscono: nella regione il loro principale filone di sviluppo è appunto la geotermia, settore in cui la società è leader mondiale visto che gestisce 33 impianti tra le province di Pisa, Siena e Grosseto nei territori di Larderello, Montecatone Marittimo, Monteverdi Marittimo, Radicondoli, Chiusdino, Pisancastraglio, Santa Fiora e Arcidosso. La geotermia produce 5,3 miliardi di Kwh annui e copre quasi il 27% del fabbisogno geotermico toscano. In questo momento occupa oltre 600 addetti diretti e più di mille nell'indotto, tra aziende locali di meccanica, automazione, servizi, carpenteria e così via. «Il know-how - sottolinea da Enel - è tutto in Toscana tra Larderello, Pisa e i territori geotermici e quindi anche l'occupazione ricade qui. Tra i principali investimenti in corso, ci sono quelli della nuova centrale

## TOSCANA » LE NUOVE FRONTIERE

# Vento, sole, gas, vapore la grande corsa all'energia

In campo centinaia di milioni di euro per ricavare elettricità da fonti pulite

La geotermia si rivela un tesoro: dal sottosuolo arriva lavoro per 2mila persone

### GEOTERMIA

Enel Green Power gestisce 33 impianti tra le province di Pisa, Siena e Grosseto con una produzione totale di 5,3 miliardi di Kwh all'anno, equivalenti al 27% del fabbisogno regionale. 600 i dipendenti diretti, 1.000 nell'indotto.

Sta per partire la nuova centrale Bagnore 4 sull'Amiata, a regime occuperà 40 persone, ha 40 Mw di potenza, costa 123 milioni di euro

Enel Green Power investirà 670 milioni di euro dal 2014 al 2018, altri 700 milioni previsti dal 2019 al 2023

### GEOTERMIA E BIOMASSA

La centrale Cornia 2 di Castelnuovo Val di Cecina è stata integrata da una centrale a biomassa per aumentarne la potenza, 15 milioni di investimento, 35-40 addetti in più da metà 2015

### EOLICO

La danese European Wind Energy è stata fino ad oggi l'azienda più attiva in questo settore, con la partecipazione dell'Agsm, società di proprietà del comune di Verona. Tra gli impianti in attività: Chianini (7 aerogeneratori, 6 Mw di potenza, 7,5 milioni di investimento); Riparbella (10 aerogeneratori, 20 Mw di potenza, 28 milioni di investimento); Frenzuola (17 aerogeneratori, 17 Mw di potenza, 23 milioni di euro di investimento)

Bagnore 4 sull'Amiata, con 40 Megawatt, per una spesa di 123 milioni di euro e 310 milioni di chilowattora annui, equivalenti a 70mila tonnellate annue di petrolio. L'altro è proprio l'impianto geotermia/biomassa di cui si parlava prima, situato a

Castelnuovo Val di Cecina: entrambi rientrano nel piano che dal 2014 al 2018 vedrà Enel Green Power investire nella regione 670 milioni di euro, mentre altrettanti investimenti (oltre 700 milioni) sarebbero previsti dal 2019 al 2023.

**Dal sole al vento.** E parliamo delle due "rinnovabili" per eccellenza, intorno alle quali non sono mancati comunque le controversie e la nascita di parecchi comitati di protesta. Se il fotovoltaico ha subito una battuta d'arresto perché non ci sono più gli

incentivi iniziali, va anche detto che la crescita dal 2009 ad oggi è stata, come dicono gli esperti, impetuosa: ancora secondo i dati dell'Enel, sono stati infatti circa 7401 Mw di nuova potenza allacciati alla rete di media e bassa tensione. Per quanto riguarda

### GLI INVESTIMENTI

### FOTOVOLTAICO

Il settore è fermo per la mancanza di incentivi. Dal 2009 ad oggi sono stati installati molti impianti di piccole e medie dimensioni per una potenza totale di 740 Mw.

### GAS

La società Olt ha realizzato in mare, a 22 chilometri dalla costa tra Pisa e Livorno, un impianto di rigassificazione in grado di fornire 3,75 miliardi di metri cubi all'anno, il 4% dell'intero fabbisogno nazionale. L'impianto viene utilizzato per il momento solo come riserva strategica dopo il riconoscimento di struttura essenziale per la sicurezza del sistema nazionale del gas da parte del ministero dello Sviluppo Economico.

### ONDE DEL MARE

Enel Green Power e 40South Energy hanno installato a Marina di Pisa e a Castiglione (Punta Righini) due macchine per la produzione di elettricità dalle onde del mare.

Fatti: Enel Green Power, European Wind Energy, Olt Offshore LNG Toscana



Nella foto la centrale Cornia 2 di Castelnuovo Val di Cecina

invece l'eolico, attualmente in Toscana sono in funzione impianti per oltre 70 Mw di potenza, e questo nonostante i problemi di impatto con il contesto paesaggistico. Comunque, come sottolinea Ali Rahimian, ingegnere dell'European Wind Farm, l'azienda danese che per prima ha investito su questo tipo di energia in Toscana, «il progetto iniziale era quello di impiegare nella regione, insieme all'Agsm, società del Comune di Verona, qualcosa come 240 milioni di euro. Purtroppo, siamo riusciti a realizzare solo quelli di Chianini (7 Mw), di Frenzuola, nell'alto Mugello (17 Mw), e di Riparbella (20 Mw). L'idea era quella di arrivare ad un totale di 170 Mw, ma abbiamo subito un cambio delle regole applicato in modo retroattivo, con la cancellazione degli incentivi. Insomma, gli investitori si sono spaventati e ci siamo dovuti fermare: potremmo ripensarci solo di fronte ad una pianificazione seria e coinvolgente».

**C'è anche il gas.** Da non dimenticare, tra le energie pulite, quella prodotta grazie al gas. Salvo il sogno del gasdotto Galci che dall'Algeria avrebbe dovuto usare l'Elba e poi Piombino come punti di approdo, un ruolo strategico è adesso affidato al rigassificatore ancorato in permanenza a 22 chilometri dalla costa livornese. Si tratta di un impianto all'avanguardia che, dal momento della sua progettazione fino all'entrata in esercizio, non ha mancato di suscitare proteste e perplessità. «Oggi l'impianto - spiegano dalla società Olt Offshore LNG Toscana che lo gestisce - svolge un ruolo strategico nell'ambito della sicurezza degli approvvigionamenti del nostro paese: il terminale è stato riconosciuto come un'infrastruttura essenziale e indispensabile per la sicurezza del sistema nazionale del gas da parte del ministero dello Sviluppo Economico». In sostanza, non riceve navi con regolarità, ma è pronto, in caso di necessità, ad immettere dieci milioni di metri cubi di gas al giorno nella rete nazionale.

**Le nuove frontiere.** Ma non mancano neanche dalle vere e proprie sperimentazioni i cui risultati sembrano davvero promettenti. Enel Green Power, in collaborazione con 40South Energy, ha inventato ad esempio la R115 ovvero la prima macchina marina al mondo che produce energia dalle onde del mare. E non si tratta solo di teoria, perché i primi prototipi sono stati installati proprio sulla costa toscana, a Marina di Pisa e a Punta Righini, a Castiglione. La R115 lavora sotto la superficie marina, caratterizzata che la rende sicura in caso di cattive condizioni meteo e non comporta alcuna alterazione al panorama naturale.

ARMANDO TESTA